



## Commercio con l'estero delle province di Grosseto e Livorno 1° semestre 2018

### 1. Il quadro nazionale

Nel corso del primo semestre 2018 il commercio mondiale, pur restando ancora in fase espansiva, ha subito una certa decelerazione causata soprattutto dall'incertezza dovuta alle politiche protezionistiche prima minacciate dall'amministrazione statunitense, poi messe effettivamente in atto dal mese di luglio. Una "guerra dei dazi" potrebbe effettivamente ripercuotersi in maniera negativa non solo sul volume delle merci scambiate, ma anche sulle strategie di mercato delle imprese attive sui mercati internazionali. Nonostante questo, Banca d'Italia informa che *le prospettive per il breve termine restano favorevoli*<sup>1</sup> ed in effetti le previsioni per il 2018<sup>2</sup> indicano che l'anno si chiuderà con una crescita di 4,4 punti percentuali, valore positivo ma comunque inferiore al 5,5% che ha contraddistinto il 2017.

In tale ambito, il commercio con l'estero italiano ha proseguito sulla strada della crescita intrapresa, in particolare sul fronte dell'export, dall'inizio del decennio. Nel semestre in esame si è registrato un brusco calo tendenziale nei mesi di gennaio e febbraio, cui è seguita una certa stazionarietà finché col mese di giugno si è verificata un'improvvisa ed evidente impennata, soprattutto in termini di valore esportato (grafico 1).

Nel periodo in esame il prezzo del petrolio è salito all'incirca dai 60 ai 75 dollari al barile, mentre il cambio dell'euro è rimasto sostanzialmente stabile rispetto alle principali monete mondiali<sup>3</sup>, tranne quello con lo yuan cinese, verso il quale l'euro si è rafforzato; quest'ultimo fenomeno ha sicuramente agevolato le importazioni europee dalla Cina.

Venendo ai numeri, nei primi sei mesi del 2018 le esportazioni italiane sono ammontate ad oltre 231 miliardi di euro<sup>4</sup>, cifra che vale il +3,7% su base tendenziale; le importazioni sono valse 212 miliardi di euro, ossia il 4,1% in più rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente. Il saldo commerciale è stato dunque positivo per 19 miliardi di euro, valore quasi identico a quanto calcolato per il primo semestre 2017.

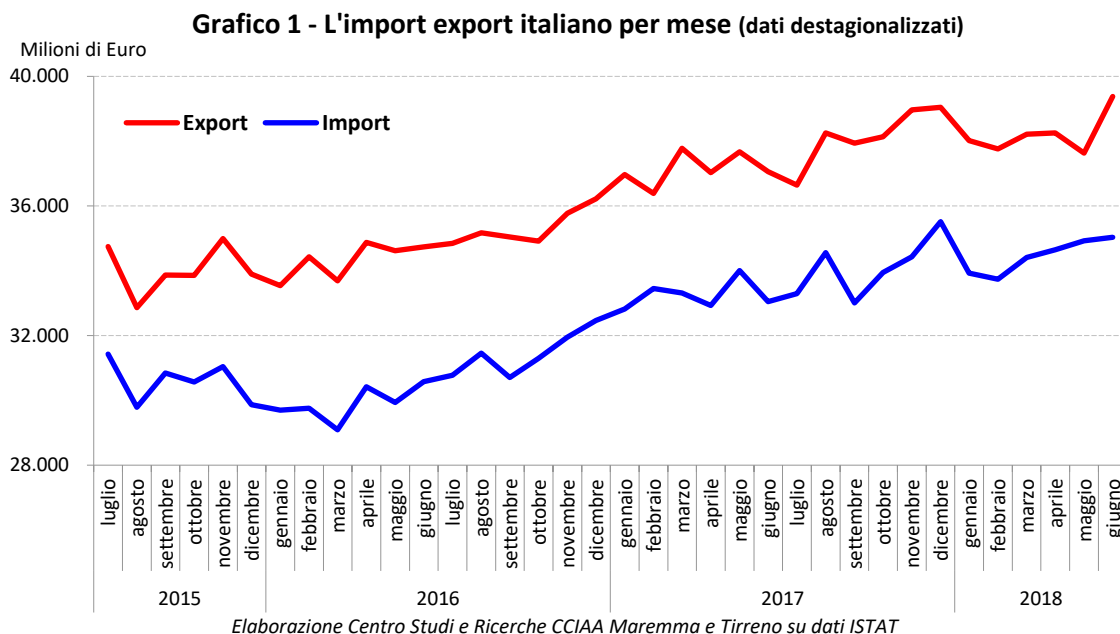
<sup>1</sup> Bollettino economico 3/2018, luglio 2018, Banca d'Italia, Roma.

<sup>2</sup> World Trade Organization, aprile 2018.

<sup>3</sup> Dollaro, sterlina, yen, yuan.

<sup>4</sup> Dati ancora provvisori.

L'interscambio italiano si rafforza non solo con l'area "storicamente" più rilevante, ossia i paesi Ue (export +5,1%, import +5,0%) ma anche, seppur in misura inferiore, coi paesi extra Ue (export +1,9%, import +2,7%<sup>5</sup>).



A fine giugno 2018 tutte le tipologie merceologiche fanno segnare variazioni tendenziali positive sia per quanto concerne le esportazioni, sia per le importazioni. Nel primo caso i beni di consumo crescono del 3,6% (durevoli<sup>6</sup> +1,2%, non durevoli<sup>7</sup> +4,1%), i beni strumentali<sup>8</sup> del 2,4%, quelli intermedi<sup>9</sup> del 4,9% e l'energia<sup>10</sup> del 6,7%. Le importazioni di beni di consumo sono aumentate dello 0,6% (beni durevoli +0,4%, non durevoli +0,6%), i beni strumentali del 2,9%, quelli intermedi del 5,4% e l'energia dell'11,3%.

Non cambiano i "pesi" delle suddette tipologie rispetto al primo semestre 2017: l'export nazionale si è suddiviso quasi equamente tra beni di consumo (31%), beni strumentali (34%) e prodotti intermedi (32)% con l'energia che ha avuto un ruolo marginale (3%). Le importazioni hanno visto una leggera predominanza dei prodotti intermedi (34%) sui beni di consumo (27%) e su quelli strumentali (26%), mentre l'energia ha avuto un'incidenza pari al 13% (grafico 2).

<sup>5</sup> Dati grezzi.

<sup>6</sup> Includono, tra le altre, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

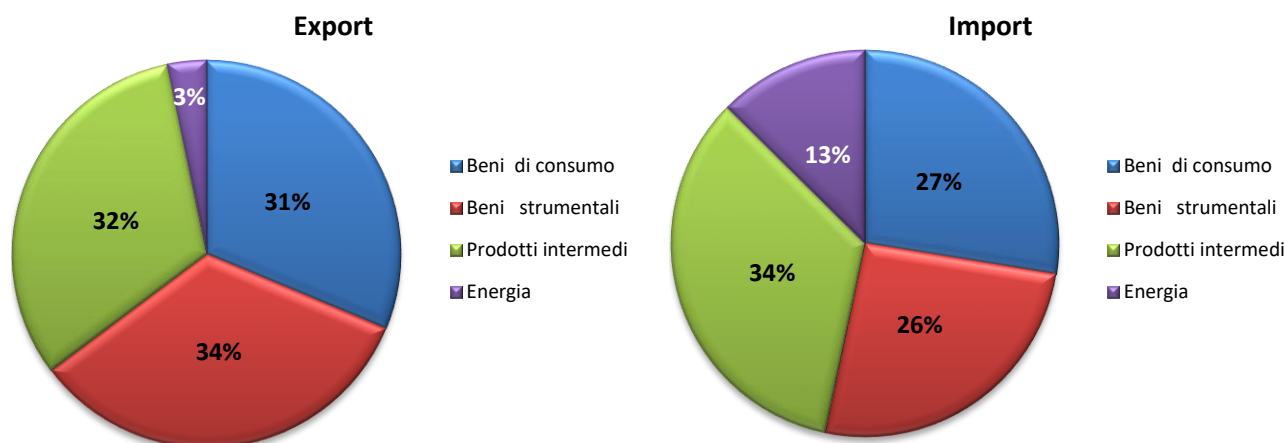
<sup>7</sup> Includono, tra le altre, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

<sup>8</sup> Includono, tra le altre, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

<sup>9</sup> Includono, tra le altre, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

<sup>10</sup> Include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la produzione di energia elettrica, gas e acqua, vapore, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua.

**Grafico 2 – Import-Export italiano per tipologia di beni - 1° sem. 2018**



*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

## 2. Il quadro regionale e provinciale

Rispetto all'intera Nazione, la Toscana mostra da un lato una minore "vivacità" in termini di esportazioni (+2,3%), dall'altro una maggiore crescita per quanto concerne le importazioni (+7,9%). Da tener presente che l'export del primo semestre 2018 viene confrontato con quanto registrato un anno prima, quando si rilevavano valori più che soddisfacenti ed in ampio aumento tendenziale per quasi tutte le province, decisamente pronunciati in particolare per Livorno e Grosseto. A metà 2018, rispetto all'immediato passato, si rilevano rialzi mediamente più contenuti tranne che per Livorno e Massa Carrara (due delle province maggiormente interessate dal "boom" dell'anno precedente): la provincia "labronica" accusa difatti un deciso calo, pari a quasi un quinto di quanto messo a segno dodici mesi prima (-19,1%). Grosseto chiude il semestre su un livello molto vicino a quanto emerso al 30 giugno 2017 (-0,3%).

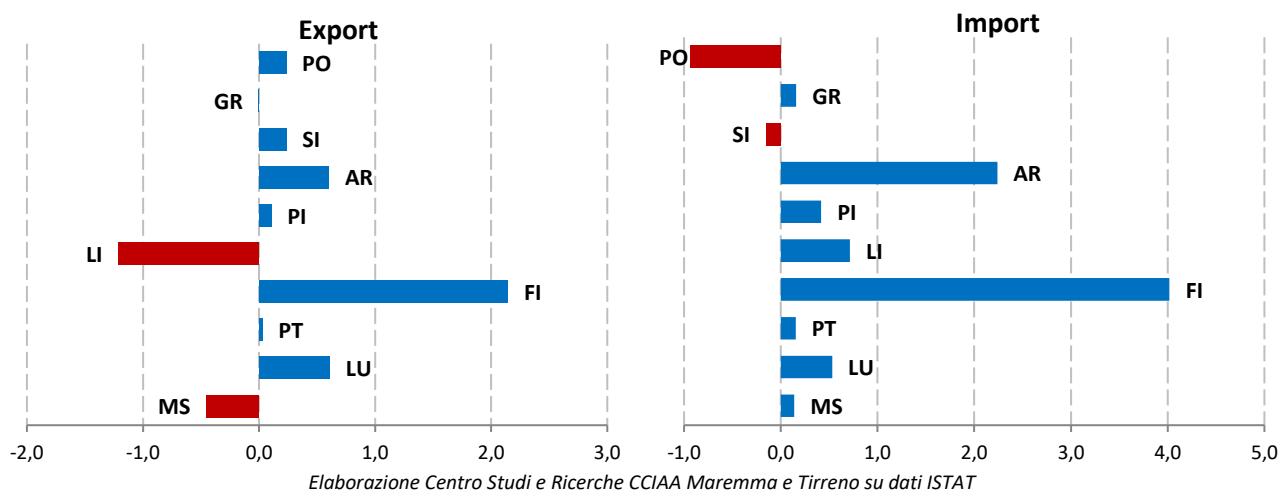
Fatto salvo l'andamento di Prato e Siena, l'import delle province toscane evidenzia una buona crescita, soprattutto a Massa Carrara, Firenze, Arezzo e Grosseto, tutte oltre i dieci punti percentuali d'incremento. Con un rotondo +20% tendenziale, Grosseto mette a segno la variazione più elevata, molto meno pronunciata è quella relativa alla provincia di Livorno (+3%).

In grafico 3 è riportato il contributo di ogni singola provincia all'import/export regionale e dal quale è ben evidente l'andamento in controtendenza di Livorno e Massa Carrara dal lato delle esportazioni e di Prato e, in minor misura, Siena da quello delle importazioni.

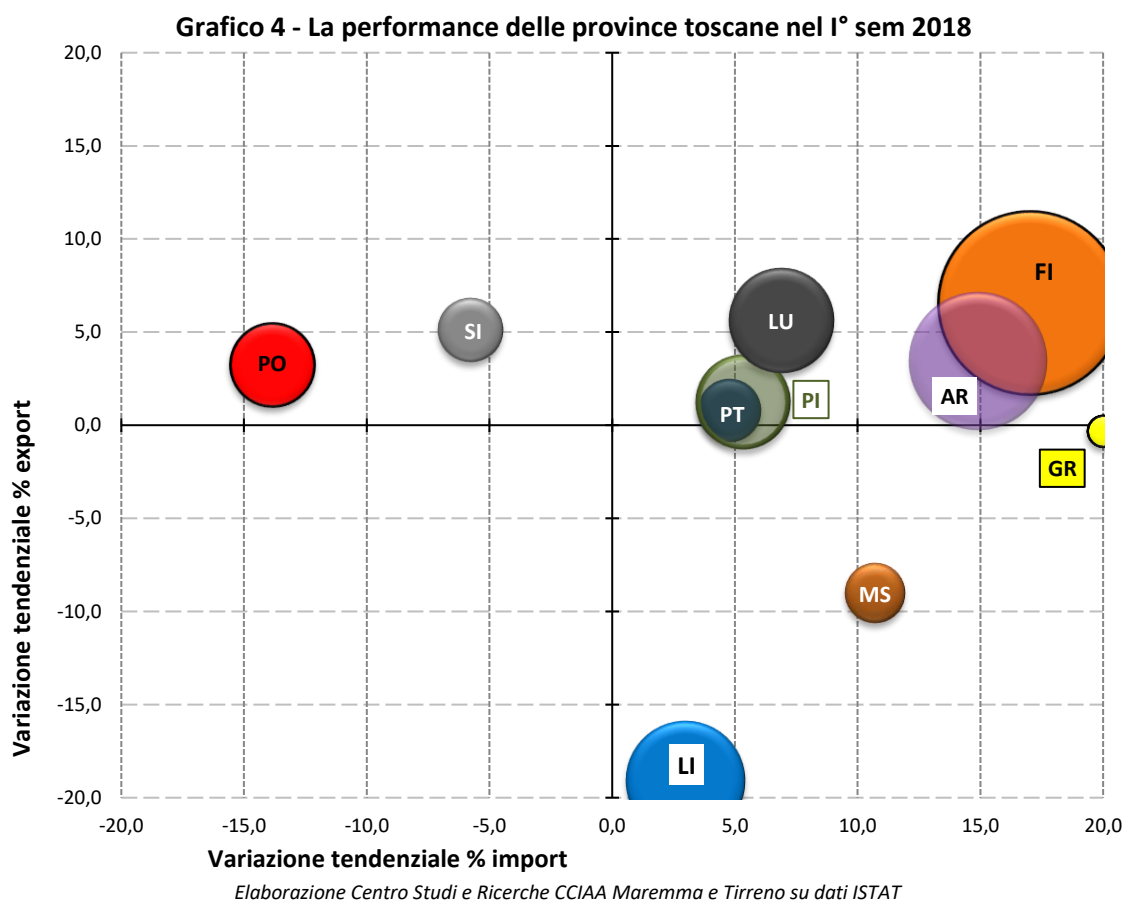
<b>Tab. 1 - Valori assoluti e variazioni tendenziali per import ed export: confronto I° sem. 2018/2017</b>						
Territorio	I° sem. 2017 (provvisorio)		I° sem. 2018 (provvisorio)		Var % Import	Var % Export
	Import	Export	Import	Export		
Massa Carrara	163.465.839	901.253.033	180.965.884	819.845.943	10,7	-9,0
Lucca	964.733.515	1.958.040.537	1.031.172.648	2.067.684.933	6,9	5,6
Pistoia	400.710.624	704.054.798	419.974.092	709.401.679	4,8	0,8
Firenze	2.946.991.010	5.867.946.450	3.449.406.887	6.253.502.327	17,0	6,6
<b>Livorno</b>	<b>2.988.761.192</b>	<b>1.140.790.046</b>	<b>3.078.135.223</b>	<b>923.137.259</b>	<b>3,0</b>	<b>-19,1</b>
Pisa	977.939.352	1.517.002.367	1.030.235.403	1.535.766.956	5,3	1,2
Arezzo	1.876.963.280	3.152.338.328	2.156.875.997	3.260.520.631	14,9	3,4
Siena	326.275.172	830.159.691	307.465.637	872.434.099	-5,8	5,1
<b>Grosseto</b>	<b>99.033.219</b>	<b>185.205.828</b>	<b>118.837.774</b>	<b>184.640.868</b>	<b>20,0</b>	<b>-0,3</b>
Prato	847.969.381	1.305.382.493	730.638.419	1.347.541.875	-13,8	3,2
<b>Toscana</b>	<b>11.592.842.584</b>	<b>17.562.173.571</b>	<b>12.503.707.964</b>	<b>17.974.476.570</b>	<b>7,9</b>	<b>2,3</b>
<b>Italia</b>	<b>204.242.525.313</b>	<b>223.302.855.137</b>	<b>212.557.596.870</b>	<b>231.615.112.469</b>	<b>4,1</b>	<b>3,7</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

**Grafico 3 - Contributo per provincia all'import/export regionale**



L'importanza ed il peso con l'estero delle economie delle province toscane a metà 2018 sono riassunti nel grafico 4, dove l'asse delle ascisse riporta la variazione tendenziale percentuale dei valori delle importazioni, quello delle ordinate riporta la variazione delle esportazioni, mentre la dimensione delle bolle è rappresentata dalla semisomma dei valori delle due grandezze (import ed export). Su tutte si distinguono le dimensioni dell'interscambio con l'estero di Firenze ed Arezzo e, in minor misura, Livorno, ovvero i principali territori in Toscana per commercio internazionale. È parimenti evidente lo scarso peso grossetano, almeno rispetto ai suddetti territori.



Nel primo semestre 2018 le imprese livornesi hanno acquistato merci estere per un controvalore che ha superato 3 miliardi di euro<sup>11</sup>, ed hanno venduto i propri prodotti per oltre 900 milioni di euro. Il saldo commerciale è stato dunque negativo per oltre 2,1 miliardi di euro, in netto peggioramento rispetto agli 1,8 del primo semestre 2017. Livorno è anche l'unica provincia in Toscana a mostrare un saldo commerciale negativo, come più volte rappresentato nei precedenti report: il valore delle importazioni palesemente supera quello delle esportazioni, a causa della tipologia d'impres che storicamente vi sono insediate. Per la provincia livornese, il grado di copertura delle esportazioni<sup>12</sup> staziona quindi sotto il valore *uno*, al contrario di quanto accade altrove (tabella 2).

Più modesti sono stati i valori che del commercio estero grossetano, territorio storicamente meno esposto di quello livornese sui mercati esteri ma che negli ultimi anni ha mostrato una continua crescita. Il semestre in esame si è chiuso con 118 milioni di euro per l'import e 184 per l'export, per un saldo commerciale ampiamente positivo (65 milioni di euro) ma peggiore rispetto a quanto avvenuto dodici mesi prima (86 milioni di euro).

<sup>11</sup> Valore massimo nella serie storica.

<sup>12</sup> Semplicemente, il valore delle esportazioni diviso per quello delle importazioni.

<b>Tab. 2 - Saldi commerciali con l'estero e grado di copertura delle esportazioni al I° sem. 2017 e 2018</b>				
<b>Territorio</b>	<b>Saldo commerciale</b> (mil. di euro)		<b>Grado di copertura delle esportazioni</b>	
	I° sem. 2017	I° sem. 2018	I° sem. 2017	I° sem. 2018
Massa Carrara	737,787	638,880	5,51	4,53
Lucca	993,307	1.036,512	2,03	2,01
Pistoia	303,344	289,428	1,76	1,69
Firenze	2.920,955	2.804,095	1,99	1,81
<b>Livorno</b>	<b>-1.847,971</b>	<b>-2.154,998</b>	<b>0,38</b>	<b>0,30</b>
Pisa	539,063	505,532	1,55	1,49
Arezzo	1.275,375	1.103,645	1,68	1,51
Siena	503,885	564,968	2,54	2,84
<b>Grosseto</b>	<b>86,173</b>	<b>65,803</b>	<b>1,87</b>	<b>1,55</b>
Prato	457,413	616,903	1,54	1,84
<b>Toscana</b>	<b>5.969,331</b>	<b>5.470,769</b>	<b>1,51</b>	<b>1,44</b>
<b>Italia</b>	<b>19.060,330</b>	<b>19.057,516</b>	<b>1,09</b>	<b>1,09</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

Sul fronte delle esportazioni, l'incidenza grossetana a giugno 2018 era pari all'1% toscano, il dato più basso in assoluto, contro il 6,5% livornese. Ancora più marcato è il distacco per quanto riguarda le importazioni, con Livorno che concorre per quasi quarto al valore regionale (seconda provincia dopo Firenze), mentre Grosseto si ferma anche qui al punto percentuale (tabella 3).

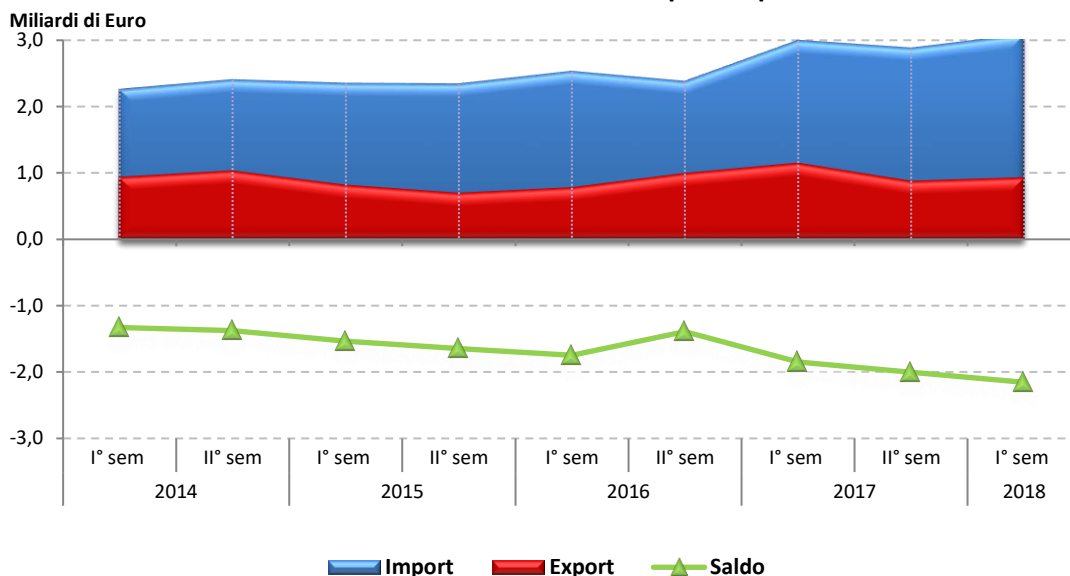
<b>Tab. 3 - Incidenza provinciale sul valore regionale esportato ed importato</b>				
<b>Provincia</b>	<b>I° sem. 2017</b>		<b>I° sem. 2018</b>	
	<b>Import</b>	<b>Export</b>	<b>Import</b>	<b>Export</b>
Massa Carrara	1,4%	5,1%	1,4%	4,6%
Lucca	8,3%	11,1%	8,2%	11,5%
Pistoia	3,5%	4,0%	3,4%	3,9%
Firenze	25,4%	33,4%	27,6%	34,8%
<b>Livorno</b>	<b>25,8%</b>	<b>6,5%</b>	<b>24,6%</b>	<b>5,1%</b>
Pisa	8,4%	8,6%	8,2%	8,5%
Arezzo	16,2%	17,9%	17,2%	18,1%
Siena	2,8%	4,7%	2,5%	4,9%
<b>Grosseto</b>	<b>0,9%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,0%</b>
Prato	7,3%	7,4%	5,8%	7,5%
Toscana	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

Passando all'analisi storica, abbiamo già accennato come il valore dell'import livornese a metà 2018 rappresenta, il punto più alto da oltre un decennio. Il volume esportato, al contrario, si colloca poco sotto la soglia del miliardo di euro, superata almeno cinque volte dal 2010 ad oggi. Stanti gli

andamenti degli ultimi semestri, il saldo commerciale livornese è scivolato sempre più in terreno negativo, raggiungendo il punto di minimo storico, proprio nel semestre in esame (grafico 4). Tale fenomeno, in relazione alla specifica tipologia del sistema imprenditoriale livornese, non assume necessariamente un rilievo negativo.

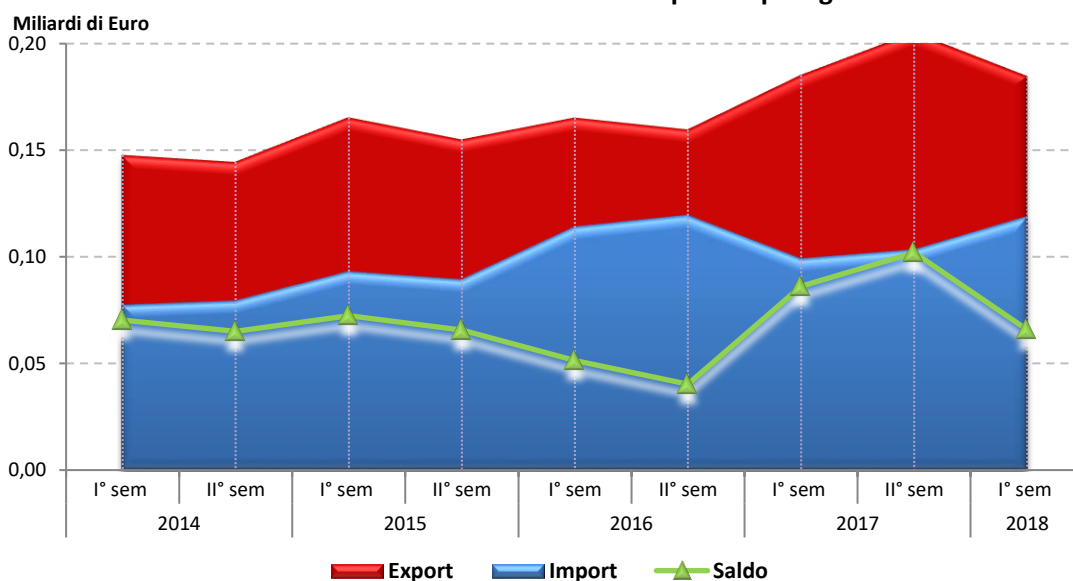
**Grafico 5 - Andamento semestrale dell'import-export livornese**



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Nello stesso arco di tempo, sia le esportazioni sia le importazioni grossetane mostrano una lenta ma costante crescita, anche se più evidente per le prime. Il periodo gennaio-giugno 2018 si pone come uno dei “migliori” non solo nella breve serie storica presentata in grafico 6, ma anche in assoluto.

**Grafico 6 - Andamento semestrale dell'import-export grossetano**



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

### 3. Le importazioni per settore merceologico

Secondo la classificazione dell'ISTAT, le importazioni livornesi si concentrano storicamente in due specifici settori merceologici: i *prodotti dell'estrazione di cave e miniere* e i *prodotti delle attività manifatturiere*. A metà 2018, assieme costituiscono oltre il 98% del totale importato in provincia, con valori superiori, rispettivamente, al 30% ed al 68%. La restante e piccola parte delle importazioni (1%) è appannaggio del settore primario (*prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca*), il cui valore, pari a quasi 31 milioni di euro a metà 2018, è cresciuto di quasi un quinto su base tendenziale (tabella 4).

SETTORE	I° sem. 2017	I° sem. 2018	Var. %	Incid. % I° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	26.330.672	31.572.442	19,9	1,03
Estrazione di minerali da cave e miniere	803.987.432	939.961.104	16,9	30,54
Prodotti delle attività manifatturiere	2.157.861.108	2.097.154.807	-2,8	68,13
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	142.666	1.619.812	1035,4	0,05
Prodotti delle attività dei servizi d'informaz. e comunicaz.	92.302	133.960	45,1	0,00
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenim. ...	10.216	241.239	2261,4	0,01
Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno...	336.796	7.451.814	2112,6	0,24
<b>Totale provincia</b>	<b>2.988.761.192</b>	<b>3.078.135.223</b>	<b>3,0</b>	<b>100,00</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

Il settore estrattivo, mantenendo lo slancio già mostrato alla metà del 2017 quando aveva evidenziato una vera e propria impennata, mostra una buona crescita anche nel semestre in esame (+17%), corroborato dal già citato aumento del prezzo di un barile di greggio. Ormai da qualche anno, l'import dei prodotti estrattivi è difatti composto essenzialmente dal petrolio, in quanto la parziale inattività delle acciaierie piombinesi ha portato al quasi azzeramento dell'import di minerali metalliferi. Con quasi 900 milioni di euro, il greggio ha inciso per oltre il 95% del totale nel settore estrattivo ed è cresciuto del 27% tendenziale (tabella 5).

	I° sem. 2017	I° sem. 2018	Var. %	Incid. % I° sem. 2018
Antracite	0	1.370.340	/	0,15
Petrolio greggio	704.831.029	895.390.514	27,0	95,26
Gas naturale	93.971.227	36.275.353	-61,4	3,86
Pietra, sabbia e argilla	2.455.891	3.400.048	38,4	0,36
Minerali di cave e miniere n.c.a.	2.729.285	3.524.849	29,1	0,37
<b>Totale</b>	<b>803.987.432</b>	<b>939.961.104</b>	<b>16,9</b>	<b>100,00</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Livorno su dati ISTAT*



Le importazioni del settore manifatturiero valgono poco meno di 2,1 miliardi di euro a metà 2018, valore di poco inferiore all'anno precedente (-2,8%). Con un'incidenza nel settore pari al 62%, i *mezzi di trasporto* si confermano in assoluto il primo comparto per valore, seguiti dai *metalli di base e dei prodotti in metallo* (14%) e dalle *sostanze e prodotti chimici* (+11%). La prima e la terza voce evidenziano una flessione tendenziale pari, rispettivamente, a -8,3%<sup>13</sup> e -7,8%, mentre le importazioni del comparto metallurgico crescono di oltre 16 punti percentuali. Tra le altre voci, si notano variazioni di segno diverse, anche con ampiezze degne di nota ma calcolate su importi che non sono paragonabili a quelli dei precedenti tre comparti (tabella 6).

<b>Tab. 6 - Le importazioni dei prodotti manifatturieri, Livorno I° semestre 2018</b>				
<b>MERCE</b>	<b>I° sem. 2017</b>	<b>I° sem. 2018</b>	<b>Var. %</b>	<b>Incid. % I° sem. 2018</b>
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	27.268.004	29.643.778	8,7	1,41
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	7.698.238	6.953.219	-9,7	0,33
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	45.192.908	47.739.758	5,6	2,28
Coke e prodotti petroliferi raffinati	44.758.790	44.514.983	-0,5	2,12
Sostanze e prodotti chimici	257.952.845	237.832.032	-7,8	11,34
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	440.750	427.331	-3,0	0,02
Articoli in gomma e materie plastiche	19.560.348	19.927.114	1,9	0,95
Metalli di base e prodotti in metallo	252.681.778	294.206.398	16,4	14,03
Computer, apparecchi elettronici e ottici	4.817.091	5.896.491	22,4	0,28
Apparecchi elettrici	13.303.660	10.997.520	-17,3	0,52
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	52.120.678	85.787.831	64,6	4,09
Mezzi di trasporto	1.425.872.240	1.307.951.717	-8,3	62,37
Prodotti delle altre attività manifatturiere	6.193.778	5.276.635	-14,8	0,25
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>2.157.861.108</b>	<b>2.097.154.807</b>	<b>-2,8</b>	<b>100,00</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Livorno su dati ISTAT*

Le importazioni delle imprese grossetane interessano essenzialmente tre settori: i *prodotti delle attività manifatturiere* (64% del totale al primo semestre 2018); *estrazione di minerali da cave e miniere* (16%) e *prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca* (15%). Solo per il secondo si calcola una variazione tendenziale negativa (-9,5%), mentre gli altri due crescono vistosamente, soprattutto il primo (+26%, tabella 7).

Le importazioni manifatturiere grossetane appaiono più variegata rispetto a quelle livornesi, e, cosa più importante, nel trimestre in esame tutti i comparti principali risultano in aumento tendenziale. Su tutti spiccano i *prodotti alimentari, bevande e tabacco*, i quali hanno inciso sul totale per oltre il 28% ed hanno evidenziato una crescita di oltre un terzo.

<sup>13</sup> Coerentemente con l'andamento del mercato dell'auto, fortemente rallentato nella prima parte dell'anno.

Guardando agli altri comparti che hanno un'incidenza degna di nota nell'import provinciale, spiccano le “performance” delle *sostanze e prodotti chimici* (+31%) e dei *macchinari ed apparecchi n.c.a.*, il cui valore è quasi raddoppiato in un anno (+90%, tabella 8).

SETTORE	I° sem. 2017	I° sem. 2018	Var. %	Incid. % I° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	16.425.995	17.778.096	8,2	14,96
Estrazione di minerali da cave e miniere	20.948.185	18.950.953	-9,5	15,95
Prodotti delle attività manifatturiere	61.006.241	76.665.619	25,7	64,51
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti ...	564.807	1.275.132	125,8	1,07
Prodotti delle attività dei servizi di informaz. e comunicaz	72.039	90.138	25,1	0,08
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenim.	4.924	7.936	61,2	0,01
Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno...	11.028	4.069.900	36.805,2	3,42
<b>Totale provincia</b>	<b>99.033.219</b>	<b>118.837.774</b>	<b>20,0</b>	<b>100,00</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

MERCE	I° sem. 2017	I° sem. 2018	Var. %	Incid. % I° sem. 2018
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	15.947.689	21.859.611	37,1	28,51
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	6.992.425	7.194.533	2,9	9,38
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3.027.111	3.124.042	3,2	4,07
Coke e prodotti petroliferi raffinati	62.174	51.630	-17,0	0,07
Sostanze e prodotti chimici	9.005.669	11.821.619	31,3	15,42
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	481.522	500.825	4,0	0,65
Articoli in gomma e materie plastiche	3.793.527	3.362.864	-11,4	4,39
Metalli di base e prodotti in metallo	2.125.093	4.452.339	109,5	5,81
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.330.277	1.792.181	34,7	2,34
Apparecchi elettrici	1.784.400	676.742	-62,1	0,88
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	4.438.644	8.435.840	90,1	11,00
Mezzi di trasporto	6.226.631	6.694.998	7,5	8,73
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5.791.079	6.698.395	15,7	8,74
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>61.006.241</b>	<b>76.665.619</b>	<b>25,7</b>	<b>100,00</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Livorno su dati ISTAT*

#### 4. Le esportazioni per settore merceologico

I prodotti delle attività manifatturiere rappresentano storicamente l'unico settore di rilievo nell'analisi delle esportazioni livornesi per composizione merceologica ed il primo semestre non fa eccezione, tanto che incidono per il 90% del totale; tra i restanti si distingue solo il comparto agricolo che non raggiunge neanche il punto percentuale e che, per di più, accusa una flessione di quasi un terzo in termini di valore (tabella 9).

SETTORE	I° sem. 2017	I° sem. 2018	Var. %	Incid. % I° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	10.816.541	7.347.662	-32,1	0,80
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.273.824	3.861.651	69,8	0,42
Prodotti delle attività manifatturiere	1.107.731.279	829.936.752	-25,1	89,90
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti...	1.548.247	3.001.050	93,8	0,33
Prodotti delle attività dei servizi di informaz. e comunicaz.	85.829	113.049	31,7	0,01
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenim.	72.179	113.334	57,0	0,01
Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte...	18.262.147	78.763.761	331,3	8,53
<b>Totale provincia</b>	<b>1.140.790.046</b>	<b>923.137.259</b>	<b>-19,1</b>	<b>100,00</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

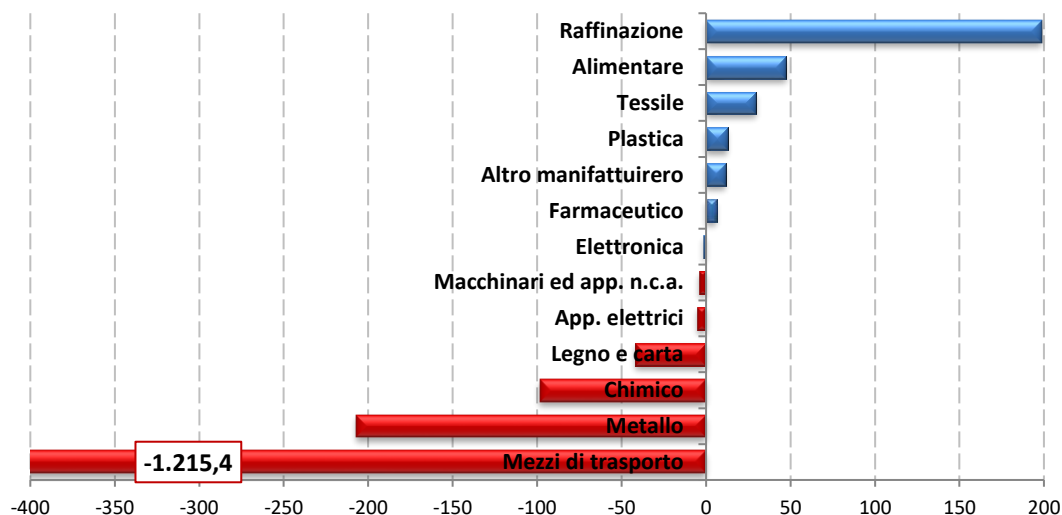
Dopo la poderosa crescita tendenziale osservata a metà 2017, il primo semestre 2018 si caratterizza per un calo piuttosto repentino (-25%) dell'export manifatturiero livornese. A tale calo ha contribuito proprio l'andamento (negativo) dei comparti che maggiormente erano cresciuti in passato: il valore dei *mezzi di trasporto* si è in sostanza dimezzato, quello dei *prodotti petroliferi raffinati* si è ridotto di quasi un terzo e quello dei *metalli di base e prodotti in metallo* di oltre un quarto. Le "buone notizie" vengono dal comparto chimico (+1,9%) e, soprattutto, da quello alimentare (+6,7%, tabella 10).

MERCE	I° sem. 2017	I° sem. 2018	Var. %	Incid. % I° sem. 2018
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	72.291.601	77.101.282	6,7	9,29
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	36.888.120	36.722.075	-0,5	4,42
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	4.446.597	6.053.645	36,1	0,73
Coke e prodotti petroliferi raffinati	377.270.532	243.226.176	-35,5	29,31
Sostanze e prodotti chimici	136.829.847	139.362.696	1,9	16,79
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2.102.875	6.547.122	211,3	0,79
Articoli in gomma e materie plastiche	27.684.170	32.679.757	18,0	3,94
Metalli di base e prodotti in metallo	118.243.418	87.090.778	-26,3	10,49
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3.122.659	4.231.017	35,5	0,51
Apparecchi elettrici	4.299.563	5.708.637	32,8	0,69
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	101.156.405	81.830.484	-19,1	9,86
Mezzi di trasporto	205.407.784	92.569.908	-54,9	11,15
Prodotti delle altre attività manifatturiere	17.987.708	16.813.175	-6,5	2,03
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>1.107.731.279</b>	<b>829.936.752</b>	<b>-25,1</b>	<b>100,00</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Livorno su dati ISTAT*

Nel complesso, il saldo commerciale del manifatturiero è risultato in passivo per oltre 1,2 miliardi di euro, valore in netto peggioramento rispetto a quanto visto al termine del primo semestre 2017. A livello di comparti, si rileva come il passivo di cui sopra sia da imputarsi quasi esclusivamente ai mezzi di trasporto (-1,2 miliardi di euro), mentre si bilanciano gli altri che risultano poco pronunciati, sia quelli passivi, sia gli attivi, tutti sotto i 200 milioni di euro (grafico 7).

**Grafico 7 - Saldi commerciali per comparto manifatturiero livornese**  
I° sem 2018 (mln. di €)



Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Anche le esportazioni per settore in provincia di Grosseto (tabella 10), si concentrano esclusivamente sui prodotti manifatturieri (96%). L'altra voce minimamente impattante è costituita dal settore primario. Come già scritto lo scorso anno, infatti, *l'ampia produzione agricola grossetana è destinata al mercato nazionale per il consumo e, almeno una parte dell'importante quantitativo di materia prima prodotta, è riservata alla trasformazione presso le imprese alimentari locali e non; sotto tale veste, il prodotto lavorato verrà poi indirizzato anche verso i mercati esteri.*

**Tab. 11 - Esportazioni per settore al I° semestre 2018, variazioni tendenziali ed incidenze - Grosseto**

SETTORE	I° sem. 2017	I° sem. 2018	Var. %	Incid. % I° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	982.303	3.663.870	273,0	1,98
Estrazione di minerali da cave e miniere	123.613	51.446	-58,4	0,03
Prodotti delle attività manifatturiere	184.042.106	177.525.981	-3,5	96,15
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti ...	11.451	16.707	45,9	0,01
Prodotti delle attività dei servizi di informaz. e comunicaz.	20.205	7.436	-63,2	0,00
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenim.	0	324.124	/	0,18
Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte	26.150	3.051.304	11568,5	1,65
<b>Totale provincia</b>	<b>185.205.828</b>	<b>184.640.868</b>	<b>-0,3</b>	<b>100,00</b>

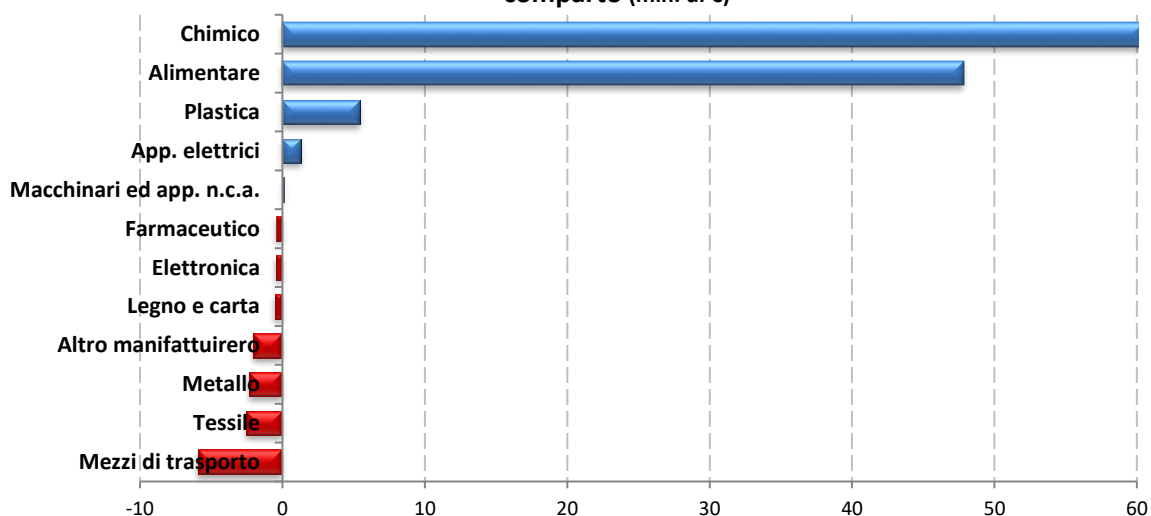
Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Entrando nel dettaglio dell'esportazione di prodotti manifatturieri (tabella 12), il primo semestre 2018 conferma che due sono le voci principali: i *prodotti alimentari, bevande e tabacco*, i quali rappresentano quasi il 40% delle esportazioni totali e poco sopra (40,7%) stanno le *sostanze e prodotti chimici*. Rispetto al primo semestre 2017, le vendite all'estero di prodotti alimentari risultano in calo di oltre 10 punti percentuali, al contrario quelle dei prodotti chimici evidenziano una crescita dell'8,2%.

<b>Tab. 12 - Le esportazioni dei prodotti manifatturieri, Grosseto I° semestre 2018</b>				
<b>MERCE</b>	<b>I° sem. 2017</b>	<b>I° sem. 2018</b>	<b>Var. %</b>	<b>Incid. % I° sem. 2018</b>
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	77.775.047	69.680.005	-10,4	39,25
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	4.100.891	4.671.603	13,9	2,63
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	5.017.201	2.592.779	-48,3	1,46
Coke e prodotti petroliferi raffinati	59	782	1.225,4	0,00
Sostanze e prodotti chimici	66.855.828	72.304.756	8,2	40,73
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.778.813	96.885	-94,6	0,05
Articoli in gomma e materie plastiche	7.975.789	8.823.336	10,6	4,97
Metalli di base e prodotti in metallo	1.776.330	2.107.884	18,7	1,19
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.660.311	1.330.922	-19,8	0,75
Apparecchi elettrici	2.456.145	1.980.263	-19,4	1,12
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	7.958.281	8.540.282	7,3	4,81
Mezzi di trasporto	1.198.897	768.912	-35,9	0,43
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5.488.514	4.627.572	-15,7	2,61
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>184.042.106</b>	<b>177.525.981</b>	<b>-3,5</b>	<b>100,00</b>

*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

**Grafico 8 - Saldi commerciali con l'estero del manifatturiero grossetano per comparto (mln. di €)**



*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

Nel complesso, l'import manifatturiero grossetano si attesta a quasi 77 milioni di euro, l'export sopra i 177: il saldo commerciale con l'estero è dunque positivo per oltre 100 milioni di euro, l'anno prima era risultato di oltre 123 milioni di euro. Com'è facile intuire, a questo risultato hanno contribuito in maniera determinante i comparti alimentare e chimico (grafico 8).

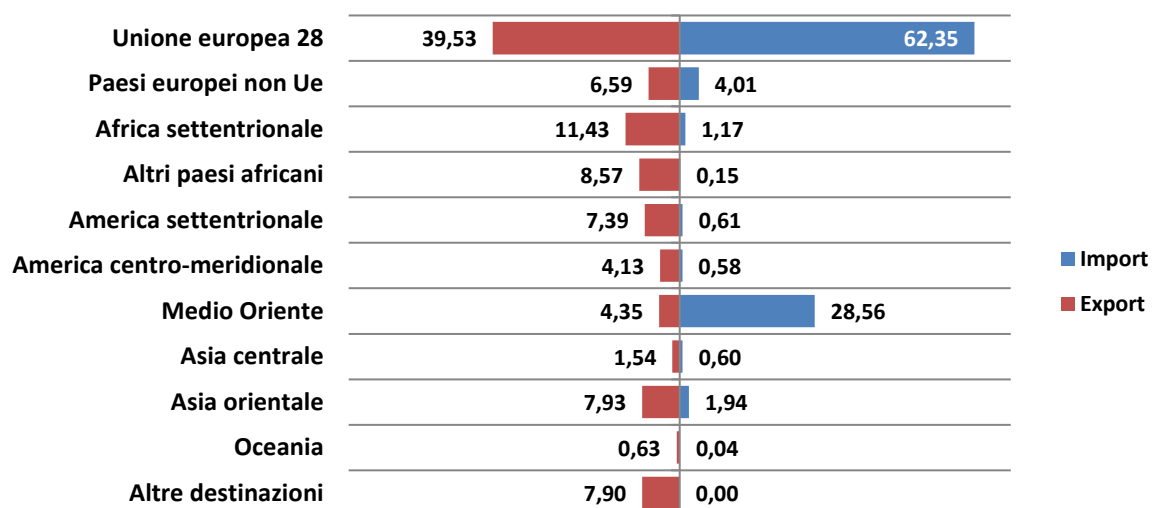
## 5. I mercati di provenienza e di destinazione

È ormai ben noto come l'Unione europea a 28 rappresenti il principale mercato di sbocco delle merci prodotte in entrambe le province, così come il primario mercato di approvvigionamento. Il primo semestre 2018 conferma tale tendenza giacché oltre il 60% delle importazioni ed almeno il 40% delle esportazioni avvengono proprio in ambito comunitario.

Fra i commerci livornesi, solo le importazioni dal Medio Oriente (costituite quasi esclusivamente da petrolio greggio) risultano di una discreta rilevanza fra le merci in entrata, mentre le esportazioni si distribuiscono in maniera non troppo disomogenea fra tutte le altre macro aree geografiche (grafico 9).

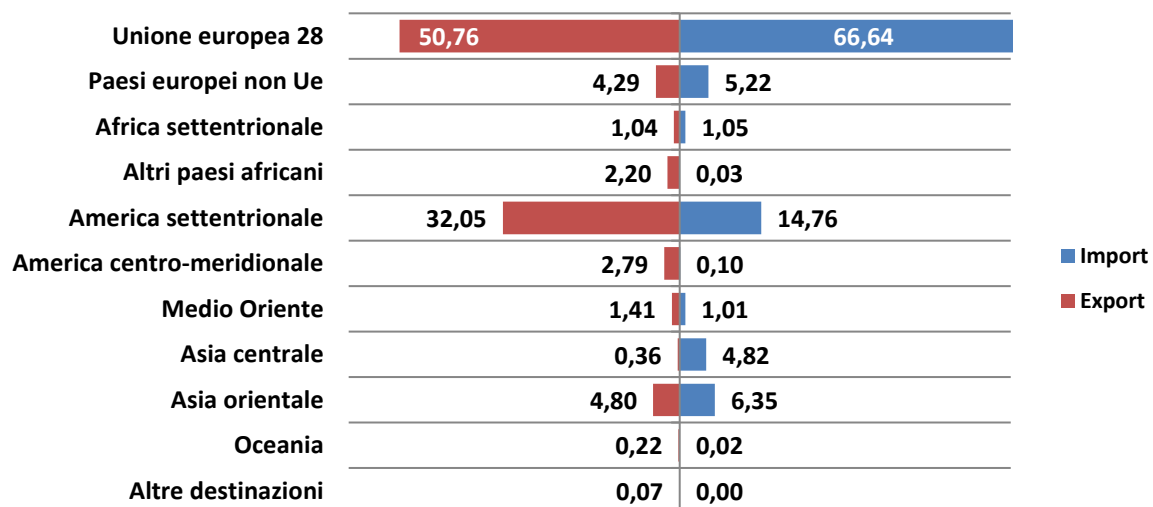
Sul fronte grossetano l'America del nord riveste una notevole importanza sia dal lato delle importazioni (circa il 15% del totale), sia da quello delle esportazioni (un terzo), imponendosi come seconda area per importanza dopo l'Unione europea a 28, entrambe seguite, a debita distanza dall'Asia orientale (grafico 10).

**Grafico 9 - Composizione per area geografica dell'import export livornese  
1° sem. 2018**



*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCLIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*

**Grafico 10 - Composizione per area geografica dell'import export grossetano - I° sem. 2018**



*Elaborazione Centro Studi e Ricerche CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT*